

e non è detto che sempre si debba togliere tutto intero lo stipendio all'impiegato.

D'altra parte io prego la Camera di considerare che se v'è qualche cosa che si debba deplorare nell'Amministrazione, non è davvero l'eccessiva tendenza alla punizione: tutti conoscono il numero considerevole di mancanze, cui non fu applicata alcuna pena, quindi il dare all'Amministrazione dei mezzi assolutamente insufficienti di punizione, anche per i casi più gravi, sarebbe rendere impossibile l'Amministrazione stessa. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Turati ritira il suo emendamento al secondo comma, ma insiste nei due emendamenti al comma primo, che non sono accettati dal Governo.

Li pongo a partito.

(*Non sono approvati*).

Pongo a partito l'articolo 20, così come è stato proposto dal Governo.

(*È approvato*).

Art. 21.

La censura è una dichiarazione di biasimo per la mancanza commessa e può essere inflitta:

- a) per negligenza e per lievi mancanze in servizio;
- b) per qualunque assenza dall'ufficio non giustificata;
- c) per violazione dell'articolo 3 della presente legge;
- d) per contegno non corretto verso i propri superiori, colleghi o dipendenti;
- e) per irregolare condotta;
- f) per essersi procurate raccomandazioni da persone che non siano i superiori da cui l'impiegato gerarchicamente dipende, allo scopo di ottenere ingiustificati favori.

La censura è fatta per iscritto dal capo dell'ufficio, udite le giustificazioni dell'impiegato, il quale ha diritto che esse siano annotate nel suo stato di servizio ed allegate al medesimo. Contro il provvedimento di censura è ammesso ricorso al ministro in via gerarchica entro quindici giorni dalla notificazione. Il decreto del ministro sul ricorso è definitivo.

Ai capi degli uffici la censura è inflitta dal ministro.

Gli onorevoli Barzilai, Turati, Sacchi, Pozzato, Treves, Tasca, Pinna, Bissolati, De Andreis, Mira, Vicini, Romussi, Agnini,

Berenini, Sichel, Zerboglio, Ferri Giacomo, Rampoldi, Fera, propongono, relativamente agli articoli 21 e 22, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato che la materia delle punizioni disciplinari vuol essere regolata per modo da impedire l'arbitrio e la violazione della libertà di pensiero e di critica nei rapporti degli impiegati; invita il Governo a meglio disciplinare la materia e passa all'ordine del giorno ».

E poi gli onorevoli Turati e Giacomo Ferri propongono nell'articolo 21 di sopprimere la lettera e e la lettera f.

Ebbi già occasione di osservare l'altro giorno che si possono ammettere ordini del giorno speciali, quando si riferiscono ad un dato articolo, ma quando si riferiscono al contesto della legge, a norma dell'articolo 78 del regolamento devono essere presentati e nella discussione generale.

Ed ora invece l'ordine del giorno degli onorevoli Barzilai, Turati, Sacchi ed altri di cui ho testè dato lettura, non solo non si riferisce strettamente agli articoli 21 e 22, ma è analogo a quello che fu presentato e svolto dall'onorevole Zerboglio sull'articolo 14.

BARZILAI. Mi permetta, onorevole Presidente...

PRESIDENTE. Dica pure.

BARZILAI. Io le faccio una dichiarazione ancor più assorbente, ed è questa. Precisamente perchè il collega Zerboglio ha svolto un ordine del giorno identico a questo, anche all'infuori della considerazione che questo ordine del giorno sta a cavallo di due articoli, noi siamo disposti a ritirarlo. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono altre osservazioni...

BARZILAI. Mi permetta ancora, signor Presidente. Noi richiamiamo l'attenzione del Governo in particolar modo sopra due commi di questo articolo, i commi e ed f. Il comma e parla di irregolare condotta. Ora senza ripetere le ragioni già svolte in occasione di altri articoli, riconosciamo che è bene fissare le norme generali nella legge, lasciando poi al regolamento di stabilire i particolari della procedura. Ma è certo che quando parliamo di irregolare condotta, è questa una formula molto vaga, che può lasciar luogo all'arbitrio ed alle esagerazioni. La seconda osservazione la facciamo sulla lettera f. Noi ne abbiamo già parlato nella discussione generale e, se il presidente del